

Il calcio e i suoi misfatti

Pietro Brakus

IL CALCIO E I SUOI MISFATTI

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013

Pietro Brakus

Tutti i diritti riservati

Quando L'Italia di Bearzot nel 1982 vinse i mondiali di calcio in Spagna non fu ovviamente solo una vittoria sportiva, ma il coronamento di un sogno così a lungo cercato e voluto.

Paolo Rossi, il funambolico attaccante che stese il Brasile con una tripletta, si è eretto a mito pallonaro e nemmeno la vittoria del titolo mondiale del 2006 lo può scalfire, perché diciamo la verità, questo calcio moderno non emoziona più, si vedono muoversi a vuoto, confusione a centrocampo, tanto agonismo e banali errori sotto porta, il tutto a una velocità supersonica. Oltretutto nel 1982 la televisione a colori era viva, irradiava emozioni positive che col senno di poi possiamo definire "magiche". Premetto che sono un amante dei film e della musica anni '80, inutile dire che la vitalità della musica di quegli anni era unica e irripetibile, gruppi come Duran Duran, U2 e artisti come Madonna,

Cindy Lauper sono solo la punta dell'iceberg di un movimento diciamo scanzonato e "positivista", ogni volta che vedo filmati d'archivio di quegli anni non posso non notare la capigliatura così diversa, le facce della gente così affascinanti, di un'altra generazione, che secondo me sapeva vivere meglio la vita.

Il mondiale del 1982 è stato così mitico perché ha acceso una passione per il calcio in molte persone che prima non se ne curavano, ha consegnato alla storia immagini di rara bellezza, come l'esultanza di Tardelli dopo il gol, la grinta di Conti, la bravura di Zoff, e tante altre cose.

Voi direte che sono un nostalgico ma non è così, perché io non ho vissuto quegli anni, ero ancora un bambino di neanche 2 anni, quindi la mia è semplicemente un apprezzamento per quel tipo di calcio (diciamo fino al 1994) e l'indignazione per questa tremenda e indigesta minestra che ci scoliamo ora. Ma chi è Cassano o Ibrahimovic.se paragonati a Zola e Roberto Baggio, o Stoichov, o Maradona ? I più giovani non li conosceranno ma concorderanno con me che quelli erano giocatori veri, uomini maturi (con qualche vizio di troppo nel caso di Maradona) e quindi giocatori con valori e un carattere forte.

Oggi assistiamo a performance di giocatori scarsi e strapagati, a partite truccate, a partite indegne.. il gio-

cattolo si è guastato ma nessuno lo dice perché i sponsor devono investire e i diritti televisivi devono fruttare. .La festa continua per chi ci guadagna e ormai mi riesce difficile guardare per intero una partita di calcio, preferisco un buon film...

Ormai le scommesse hanno inquinato tutto. Nel maggio 2005 mi trovavo a casa di un amico, lui si era sistemato sulla poltrona di fronte al televisore e io mi ero accasciato sul letto pensando che in fondo anche se era una finale di Champions non me ne fregava un granché. Si giocava Milan – Liverpool e il mio amico aveva voluto tentare il colpo grosso investendo una quarantina di euro su dei risultati esatti che pagavano bene, io lo avevo assecondato lo spirito d’iniziativa del mio amico, spinto da qualche forza misteriosa. Per scarmanza addirittura mentre i calciatori iniziavano a giocare noi mettemmo su la Play e giocammo a GTA3. Dopo 10 minuti circa ci sintonizzammo e il risultato era già 1-0 per il milan, di nuovo un’altra partita a GTA3 e accogliamo il 2-0 con un boato. Prima dell’intervallo ci fu il tempo di vedere il 3-0. Ormai eravamo in palla, i gol fioccano, bastava adesso che il

Liverpool si svegliasse un po' e lui andava in cassa. La reazione degli inglesi fu sbalorditiva, arrivati al 3-3 ci abbracciammo, con sua sorella e il fidanzato che non capivano e ci guardavano attoniti. Il mio amico aveva vinto, il fischio dei tempi regolamentari era giunto, e dopo l'esplosione finale si spense la TV tanto ormai i soldi erano presi. Vi rendete conto, guardare una partita solo per il tornaconto personale è secondo me orribile, è da ingordi egoisti minorati, anche se devo dire l'ho fatto anch'io parecchie volte....ci si rovina il gusto di vedere una partita per quello che è o dovrebbe essere, ovvero solo un passatempo. Ma il calcio e le scommesse sono così intrecciati diabolicamente che ormai molta gente scommette, ed è contenta o arrabbiata solo per l'esito finale che coincide o no con quello giocato. L'innocenza è ormai persa, la classica schedina che era poco dispendiosa e regalava sogni impossibili è stato per decenni l'unico tipo di "scommessa" possibile, e uno non si incazzava a morte rodendosi il fegato perché non aveva fatto 13, a parte rari casi. Adesso è tutta una sofferenza, e vincere non basta perché poi ci sono altre partite e così si riprova, insomma è un inferno senza fine...

Il calcio, a differenza della matematica, È UN'OPINIONE....

L'unica cosa certa è il risultato finale, poi di tutto il resto se ne può parlare all'infinito senza avere però un riscontro, quindi si fanno solo chiacchiere al vento....

Recentemente ho visto l'Inter di Ranieri perdere in casa col Bologna (0-3) e neppure lui che dovrebbe saperne più di tutti sulla propria squadra sapeva dare una spiegazione plausibile di quella debacle.

Il fatto è che niente è certo nel calcio, una squadra fatta di campioni può perdere con una squadra fatta di gregari, una squadra può invece rivelarsi più forte di quello che sembrava sulla carta a inizio campionato per l'abnegazione e il sacrificio e lo spirito di gruppo che si sono venuti a creare, oltre a tanti altri motivi tra cui metterei per ultima la fortuna perché quella degli avversari viene sempre presa come giustificazione per

una sconfitta , per nascondere i propri sbagli. Il calcio è caotico ma ordinato, è uno sport dove il singolo conta ma la squadra di più, e poi non è come il basket dove si possono rimontare anche 20 punti di margine se si ha la determinazione giusta e gli uomini giusti al posto giusto. Nel calcio un 2-0 è assai difficilmente ribaltabile, è come un macigno e anche se gli avversari sono superiori si può dire che ormai i giochi sono fatti, se il copione della partita resta quello. Tuttavia recentemente ho visto il Lecce in campionato vincere 3-0 il primo tempo e alla fine perdere 3-4 , ma queste cose sono una vera rarità.....

Tutti questi ex giocatori che adesso fanno i commentatori mi fanno ridere, perché commentare una partita è un mestiere che non spetta loro di diritto, si fa presto a dire "ha sbagliato a tirare perché aveva il compagno smarcato" ad esempio, ma queste sono cose che mi fanno incazzare, come i doppi commentatori che vanno di moda oggi, si finisce per ascoltare loro e non godersi lo "spettacolo" (decadente), perché un vero commentatore come ad esempio Bruno Pizzul sapeva il suo mestiere e non enfatizzava gli sbagli dei giocatori ma li faceva scorrere e metteva una certa enfasi però sempre con classe che ti faceva venir voglia di guardare fino alla fine la partita.

In questo capitolo tratterò dei due fenomeni del calcio attuale, esplosi entrambi dopo il 2000 e mantenuti entrambi su altissimi livelli , ovvero il portoghese Cristiano Ronaldo e l'argentino Lionel Messi. Diciamo che Messi è sicuramente il più titolato avendo conquistato più volte il pallone d'oro e avendo vinto la Champions League nel 2009, dove segnò il gol decisivo di testa , cosa inusuale per lui essendo alto 1.65.

Ma vediamo di giudicarli per le loro qualità, sia come atleti che come uomini...

C.RONALDO L.MESSI

- (REAL MADRID) (BARCELLONA)

SENSO DEL GOL 09 10